



Sicurezza e Difesa: la Manovra attiva i Carabinieri Ausiliari nella Riserva Volontaria

Pubblicato il 31/10/2026

Prende forma all'interno dell'ultimo provvedimento economico e normativo di bilancio della Difesa una delle novità più rilevanti per l'architettura della sicurezza nazionale. Tra le misure destinate al potenziamento degli organici e all'ammodernamento delle forze armate, il testo introduce ufficialmente e disciplina la figura del **carabiniere ausiliario della riserva volontaria**.

Il quadro legislativo e legale

L'introduzione della figura si inserisce in un solido e definito impianto normativo:

- **La sede normativa:** L'intervento si colloca nel pacchetto normativo della **Legge di Bilancio**, intervenendo sulle disposizioni che regolano lo stato giuridico e il reclutamento del personale delle Forze Armate.
- **Novità nel Codice dell'Ordinamento Militare (D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66):** La norma integra la disciplina sui canali di reclutamento e sulle categorie del personale in congedo e di riserva. Istituisce formalmente la figura del carabiniere ausiliario afferente alla Riserva Volontaria, definendone le modalità di ingaggio e lo status giuridico.
- **Tutela del posto di lavoro e dello status civile (art. 990 C.O.M. e ss.):** La normativa recepisce i principi di salvaguardia della posizione lavorativa civile durante i periodi di richiamo in servizio attivo o addestramento, garantendo la conservazione del posto di lavoro per il personale impiegato.
- **Riconoscimento dei benefici non economici:** Ai fini giuridici e concorsuali, per coloro che effettuano almeno **dodici mesi di servizio**, la legge estende le tutele e i benefici non economici precedentemente previsti per l'assolvimento del servizio militare di leva (come l'attribuzione di

Un contingente dedicato per le esigenze operative

In un contesto globale segnato da crescenti tensioni geopolitiche e dalla necessità di risposte pronte ed efficaci sia sul territorio nazionale sia a supporto delle missioni internazionali, la norma fissa una programmazione chiara dei flussi di reclutamento per le "Forze di riserva della Difesa":

- **600 unità** previste per il primo anno di operatività (2027);
- **1.000 unità all'anno** a decorrere dall'anno successivo (2028).

L'obiettivo primario è la creazione di un bacino di personale selezionato, addestrato e prontamente impiegabile, in grado di integrarsi tempestivamente con le unità in servizio permanente per esigenze di controllo del territorio, emergenze nazionali o supporto alle Forze armate.

Durata e modalità del servizio

La struttura legale e operativa del percorso per il carabiniere ausiliario della riserva volontaria prevede:

- **Ingresso e addestramento:** Selezione su base volontaria tra soggetti in possesso dei requisiti idoneativi stabiliti dalla Difesa.
- **Fase di consolidamento:** Un impegno operativo che sviluppa pienamente i propri effetti giuridici e di servizio al raggiungimento del periodo minimo di **dodici mesi continuativi o frazionati**.

Una scelta strategica per la Difesa

La reintroduzione e modernizzazione della figura del carabiniere ausiliario sotto forma di riserva volontaria risponde a criteri di flessibilità ed efficienza. Permette all'Arma dei Carabinieri e al comparto Difesa di disporre di una riserva qualificata e snella, capace di colmare esigenze contingenti senza appesantire in modo permanente le strutture organiche ordinarie, consolidando al contempo il legame tra cittadini e istituzioni militari.